



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"
IL PRESIDENTE

Prot. n. 83/12

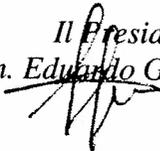
Napoli li 20/04/2012

Al Segretario Generale
SEDE

Oggetto: Trasmissione QUESTION TIME.

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 79 bis del nuovo Regolamento Interno, il QUESTION TIME a firma del Consigliere Barbirotti.

Il Presidente
- On. Eduardo Giordano -



Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.83

Napoli li 20/04/2012

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art.79 bis

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

PREMESSO CHE:

- La Silba è una azienda che gestisce n. 2 Centri di Riabilitazione per disabili e n. 1 Casa di Cura di Riabilitazione, rispettivamente “Villa Alba” sito nel comune di Cava dè Tirreni, “Villa Silvia” e G. F. Montesano” in quello di Roccapiemonte, tutte in provincia di Salerno e tutti centri convenzionati che occupano circa 300 lavoratori..
- Da più di 6 anni la Silba SpA ha sempre pagato i lavoratori ogni due o tre mesi, in qualche caso addirittura quattro, mentre continuava a percepire le rimesse dall’ASL SA1.
- In data 07.09.2010 gli organi sociali Cgil, Cisl e Uil, inviarono un esposto denuncia alla PDL di Salerno ed al Commissario Straordinario dell’ASL comunicando che oltre alla mancata liquidazione delle competenze mensili, le lavoratrici ed i lavoratori subivano un maggiore carico di lavoro derivante da processi di adeguamento strutturale in corso per i quali furono accorpate alcune divisioni.
- In effetti nel giugno del 2010 l’azienda chiuse gli unici 2 reparti di riabilitazione giustificando il tutto per motivi di ristrutturazione, cosa che in data odierna non è nemmeno iniziata e tra l’altro la riorganizzazione delle attività avvenne con atti unilaterali dell’azienda che posero in essere contraddizioni macroscopiche come l’incapacità di garantire il godimento delle ferie, autorizzazioni di prestazioni straordinarie nell’ordine di oltre 100 ore mensili per alcuni operatori e altre decisioni che misero in grande precarietà il rispetto degli standard assistenziali per i pazienti ospiti delle strutture.
- Il centro “Villa Silvia” originariamente a questo stato di cose era composto da n. 10 reparti, n. 8 RSA (Residenza Sanitaria Assistita) e n. 2 Unità di Riabilitazione – ex art. 26 con un totale di 260 utenti così suddivisi: 140 RSA residenziali, 60 RSA semiresidenziali e 60 Riabilitazione ex art. 26, ma nonostante la specifica suddivisione dei reparti, gli utenti sono stati sempre assegnati in modo casuale, quindi tener conto delle rispettive patologie, della necessità di un piano riabilitativo o di mantenimento, senza l’adozione di menù personalizzati per patologia e senza un’adeguata dotazione organica, sia rispetto al tipo ed al numero di personale operante in sede, sia per numero limite di utenza residente in reparto come previsto dal Decreto 6 del 04.02.2010.

**CONSIDERATO CHE:**

Consiglio Regionale della Campania

- 1) In data 12.10.2010 l'azienda avviò una procedura di mobilità e licenziamenti motivandola per cause di esubero personale e per crisi aziendale derivante dall'emissione in data 04.02.2010 del Decreto regionale n. 6 del sub commissario in acta dott. Zuccatelli, in cui furono ridotte le rette dei disabili in regime di RSA e rimodulare le dotazioni organiche delle stesse.
- 2) L'azienda non ha mai voluto presentare i bilanci dettagliati con i quali confrontarsi con i sindacati ed i lavoratori in modo limpido su altre strategie o tagli da adottare per ovviare ai licenziamenti, atteggiamento che denota ancora di più la pessima collaborazione aziendale tutt'altro che tendente verso una giusta e trasparente soluzione.
- 3) Così dopo un esame congiunto tenutosi all'ORMEL di Napoli in data 26.04.2011, tra la Silva ed i sindacati fu sottoposto a referendum aziendale presso il centro "Villa Silvia" il 07.05.2010 l'ipotesi di un contratto di solidarietà ma circa il 90% dei lavoratori espresse democraticamente parere negativo per la sua approvazione.
- 4) Nonostante l'ampio diniego i sindacati in occasione di un nuovo esame congiunto presso l'ORMEL di Napoli in data 10.05.2011 non rispettarono il parere dei lavoratori e non avendo altra soluzione al problema, riproposero nuovamente l'adozione del contratto di solidarietà.
- 5) In data 06.07.2011 i segretari aziendali di Cgil, Cisl e Uil del centro "Villa Alba", protocollarono una denuncia per una situazione di criticità di natura igienico-sanitario e di mancanza assistenza ai disabili, dovuta ad una carenza di personale e per lamentele pervenute dai familiari degli stessi per problemi legati a difficoltà di accesso alle visite familiari ed alle comunicazioni telefoniche.
- 6) Ancora in data 07.07.2011 una comunicazione della Cgil informava l'azienda di una sua persistente condotta antisindacale.
- 7) Per assurdo ed a causa della carenza di personale, soprattutto in vista delle ferie estive, l'amministrazione adottò un programma di sospensione del CDS per quanto riguarda le figure assistenziali, dicendo che per luglio e agosto 2011 i loro salari non sarebbero stati decurtati del contributo stabilito.
- 8) È da intendersi che i Contratti di Solidarietà (CDS), come da circolare n. 20 del 25.05.2004 per essere validi non prevedono soluzioni di continuità.
- 9) Ancora Cisl e la Uil in data 14.09.2011 inviano un fax all'azienda dove denunciano carenza dei parametri assistenziali, riduzione o soppressione di servizi, mancata distribuzione dei carichi di lavoro, mancato rispetto del CCNL e altre illegittimità inerenti il CDS sottoscritto all'ORMEL.
- 10) Infine la Cgil in data 03.10.2011 denuncia la Silva SpA per irregolarità in relazione al CDS ed al CCNL.
- 11) Ma la nota più dolente di tutta la vicenda è la mancata presentazione, da parte della Silva SpA, di un'istanza alla DPL di Salerno per la richiesta di accesso ad un contributo di solidarietà.
- 12) In effetti attraverso documentazione ottenuta dalla DPL di Salerno datata 14.07.2011 e da una e-mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 02.09.2011 si è a conoscenza che l'azienda non ha trasmesso alcuna istanza agli enti preposti per ottenere un contributo di solidarietà. Ciò nonostante ha reso operativo il CDS anche in assenza di autorizzazione, avendo in possesso il solo accordo con gli organi sociali e di conseguenza ha iniziato a detrarre dal giugno 2011 somme che vanno da 150 a 250 euro mensili, senza anticipare il contributo INPS del 25%, come previsto dalla legge ed il contributo del 25% spettante alla società e destinato ai lavoratori.



Consiglio Regionale della Campania

TENUTO CONTO CHE:

- In data 04.10.2011 si costituiva una nuova O.S. presso la Silba SpA la “USB” che presentava all’Azienda una formale richiesta di accesso agli atti, di fronte al diniego dell’Azienda, la USB ha provveduto a denunciare lo stato delle cose alla DPL di Salerno, Procura della Procura di Salerno, Prefettura di Salerno, Asl di Salerno e Comune di Roccapiemonte.
- In data 02.12.2011 si teneva presso Villa Silba una nuova assemblea della USB e del personale tutto della Silba al termine del quale la USB ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale ed un presidio di protesta presso il comune di Roccapiemonte, durante il quale il Sindaco Pagano, ascoltate le problematiche e dietro richiesta della USB si attivava a convocare, in data 04.12.2011 alle ore 16.00, un Consiglio Comunale monotematico, avente come oggetto: Problematiche Silba SpA discussioni e provvedimenti.
- Dall’incontro il Consiglio Comunale deliberava ad unisono un tavolo tecnico detto della pace e della pace e della costruzione dei tre soggetti sofferenti: i disabili, i lavoratori e la proprietà.
- Questo invito non fu mai attivato e nell’indifferenza di tutti la Silba notificava a mezzo raccomandata postale A/R ai dirigenti sindacali aziendali della USB delle contestazioni disciplinari per aver diffamato l’Azienda in Consiglio Comunale.
- In data 16.12.2011 si teneva presso la Prefettura di Salerno la procedura di raffreddamento per lo stato di agitazione chiesto dalla USB.
- Durante l’adunanza del Consiglio Comunale, alcuni Dirigenti Sindacali dipendenti dell’Azienda rappresentarono il grave stato di organizzazione della stessa ed il Sindaco Pagano s’impegnò ad istituire un tavolo tecnico su due progettualità: pagamenti regolari e garanzia del futuro della società.
- La Silba in sede di tavolo in Prefettura precisava che la società aveva una mensilità arretrata da parte dell’ASL per una rimessa entro la fine del mese, dichiarava che avrebbe pagato ai lavoratori la mensilità di novembre e tredicesima 2011.
- Ad oggi nonostante l’ASL abbia effettuato la rimessa, l’azienda ha pagato solo la tredicesima e quindi è venuta meno agli impegni dati in Prefettura. Si precisa inoltre a tutt’oggi i lavoratori della Silba sono creditori delle mensilità di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012.

VERIFICATO INFINE CHE:

- Le contestazioni disciplinari sono sfociate in provvedimenti pesanti e gravosi verso i dirigenti sindacali aziendali della USB: Francesco Angrisani e Antonio Galotto sospensione di 10 gg. non retribuiti e Giovanni Esposito, dirigente sindacale USB presso la Casa di Cura di Riabilitazione Villa Silvia, licenziato.



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

Le SS.LL. in indirizzo per sapere:

Quali provvedimenti si intendono adottare avverso l'operato della società Silba SpA verificando se le procedure di accreditamento delle citate Strutture Sanitarie Convenzionate siano compatibili con le norme regionali e nazionali di riferimento se l'ASL/SA competente per territorio ha verificato la permanenza dei criteri di accreditamento delle strutture sanitarie gestite dalla Soc. Silba SpA e con quali risultanze infine se corrisponde al vero che le citate strutture, a fronte di una convenzione per 60 posti letto di Riabilitazione ex art. 26 incassino le rette equivalenti, avendo in attività solo una Unità Riabilitativa con 30 utenti e nella stessa adottino una dotazione organica non solo non adatta ma inferiore anche ad un reparto RSA semplice.

IL CONSIGLIERE
- On. Dario Barbiroli -
